



## Caravaggio

Al Santuario  
il maxi raduno di Cl  
Con Formigoni

a pagina 9 Tosca

# «Quegli scandali non sono Cl» In 21 mila al raduno

## Il popolo di don Giussani a Caravaggio In prima linea anche Formigoni e Lupi

Ha raccolto 21 mila persone il giubileo della misericordia, il pellegrinaggio di Comunione e liberazione al santuario di Caravaggio. Un mare di teste che ha riempito i piazzali del tempio mariano come non si vedeva dal 1992 per la visita di Papa Giovanni Paolo II. Tanta gente comune in mezzo a cui però si distinguevano i volti noti dell'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni, seduto nelle prime file, e dell'ex ministro Maurizio Lupi. C'era anche l'ex direttore dell'*Eco di Bergamo* oggi alla guida di *Bergamo Post*, Ettore Ongis.

Il popolo di Cl ha cominciato ad affluire al Santuario dalle 13 come un fiume ininterrotto. La macchina organizzativa ha funzionato come un

orologio svizzero limitando i disagi e gestendo al meglio i 270 pullman e le 2.300 vetture arrivate tra Caravaggio e Misano. Quando il sagrato e i prati erano gremiti, sono cominciati i momenti di riflessione guidati dal palco attraverso canti e filmati diffusi da un sistema di maxischermi. Alle 16 sul palco è salito don Julián Carrón che guida il movimento dopo la scomparsa, nel 2005,

di don Luigi Giussani. Fu proprio il fondatore di Comunione e liberazione a creare quel rapporto speciale che c'è con il santuario di Caravaggio. Lo ricorda il numero due della fratellanza, Davide Prospero, docente all'università Bicocca di Milano: «Abbiamo sempre avuto stima e affezione verso questo luogo perché le aveva

don Giussani — dice —. Prima portava qui gli studenti e poi gli adulti per momenti di preghiera e affidamento alla Madonna». In particolare don Giussani nel 1976, dopo che alcune sedi del movimento furono assaltate, decise di spostare a Caravaggio la Via Crucis che organizzava a Rimini. Ancora oggi viene celebrata qui il Venerdì Santo ed è arrivata ad avere 8mila partecipanti.

Mai però Comunione e liberazione era riuscita a raccogliere al santuario tante persone. Una prova di vitalità dopo gli scandali che hanno colpito alcuni dei suoi uomini di punta impegnati nel mondo politico. «Il nostro movimento — chiarisce Prospero — ha continuato a vivere della sua

origine: la sua proposta educativa dentro il cuore e la vita della chiesa. Un evento come quello di oggi è il segno di quello che il movimento è. Quello che si legge sui giornali è relativo a singole persone, ciellini che però non sono Cl. Non siamo mai stati un movimento impegnato politicamente. Oggi sentiamo più che mai l'urgenza di proporre l'esperienza cristiana nei suoi elementi fondanti. Questo non è in contrapposizione alla politica ed è soffocante che la presenza del movimento sia descritta solo in termini politici».

Il Giubileo della Misericordia è stato chiuso dalla funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo di Milano, il cardinal Angelo Scola.

**Pietro Tosca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È soffocante che la presenza di Ci sia descritta soltanto in termini politici. Il movimento non è mai stato impegnato politicamente

**Davide Prosperi**  
leader Ci



## Roberto Formigoni

L'ex governatore della Lombardia, 69 anni, oggi senatore di Ncd, è tra i volti più noti del movimento



## Maurizio Lupi

Maurizio Lupi, 56 anni, è stato ministro del Governo Renzi fino allo scandalo «Grandi opere»



**Folla** Gli organizzatori del raduno, per il Giubileo della Misericordia, si aspettavano ventimila persone. Ne sono arrivate 21 mila (Fotogramma/Manzoni)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.